



**IERI PER LA FESTA DELLA SANTA PATRONA LA CGIL HA VOLANTINATO**

# I Pompieri al verde protestano, il vescovo ai politici: «Aiutateli»

Senza contratto da 23 mesi, con mezzi vetusti e poco personale qualificato, i Vigili di Parma bacchettano il Governo e fanno scuola in regione. Solmi: «Non tagliate i fondi al Corpo»

di Lorenzo Pietralunga

**A** quasi un anno dal terremoto del 23 dicembre 2008, il ministero dell'Interno di Roberto Maroni ha pagato gli straordinari ai Vigili del Fuoco di Parma solo 20 giorni fa.

Chi ha lavorato tra le macerie d'Abruzzo si è messo il cuore in pace, per molti mesi ancora non vedrà il becco di un quattrino. E che dire della busta paga di un caposquadra esperto, con 22 anni di servizio sulle spalle, che non supera i 1.400 euro?

Sono esempi spiccioli della penuria in cui versano i Vigili del Fuoco, che fa di questo Corpo l'ennesimo paradosso italiano: tutti ne hanno bisogno, tutti (i politici) li lodano ad ogni emergenza ma al momento di scuire le risorse per dotarli di più uomini e mezzi moderni, i nostri si trasformano da angeli delle macerie - così li dipinge la retorica di Stato - in «figli della serva».

La misura è colma. Talmente tanto che ieri, mentre le autorità stilavano sotto la pioggia dicembrina, per entrare nella chiesa di Ognissanti in via Bixio per la festa di Santa Barbara (la patrona), i pompieri della Cgil hanno dato vita ad una civile protesta «contro i governi di turno che non mantengono gli impegni», distribuendo volantini a tutti i passanti, a cominciare dal vescovo di Parma, Enrico Solmi. Proprio lui, poco dopo, nell'omelia chiederà «ai politici di non tagliare risorse e mantenere alta la preparazione»



dei Vigili. Richiamo giunto forte al parterre di autorità - tra tutti, il vicesindaco di Parma Paolo Buzzi, i parlamentari Carmen Motta (Pd), Mauro Libè (Udc), Fabio Rainieri (Lega), il consigliere regionale Luigi Villani (Pdl), l'assessore provinciale alla Protezione civile Gabriele Ferrari (Pd) - e associato al ringraziamento ai pompieri «per il vostro intervento sul campanile del Duomo», gravemente rovinato da un fulmine alla fine di ottobre.

## UNA PROTESTA NATA A PARMA

Quella della Cgil è stata una iniziativa di protesta voluta a Parma dai pompieri riuniti in assemblea e che poi si è estesa in tutta l'Emilia-Romagna. Un vigile che esce dalla chiesa e si qualifica come non iscritto ad alcun sindacato la definisce «la prima manifestazione seria che vedo da 15 anni a

questa parte». Altri, invece, fanno notare l'assenza di Cisl e Uil, che non hanno voluto partecipare alla protesta, «perché sono sigle molto intime con l'amministrazione».

## LE RICHIESTE DELLA CGIL

I Vigili, come spiegano il caposquadra esperto Stefano Montagna e il suo collega Alessandro Anzola, chiedono il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto da 23 mesi, il potenziamento degli organici utilizzando la graduatoria dei precari, mezzi più moderni, passaggi di qualifica più veloci per «sopperire alla drammatica carenza di personale qualificato» e, soprattutto, denunciano «l'inefficienza dei vertici nazionali del Corpo nella gestione dell'emergenza in Abruzzo».

Il Comando di Parma oggi vanta 220 uomini, poco più di una dozzina dei quali sono arrivati da qualche mese. Tuttavia mancano, come spiega nell'intervista a fianco il comandante Francesco Martino, le figure specializzate, i capisquadra. Forse perché, per essere italiani fino in fondo, quando a Roma hanno fatto il concorso per coprire 448 posti «le buste sigillate con le prove d'esame erano già state aperte e fotocopiate», aiutando la taroccatura della prova, fa notare un pompiere.

Da più di un anno Parma aspetta il passaggio di categoria del suo comando - in gergo, da S3 a S3B -, che comporterebbe l'arrivo di nuovi rinforzi e la possibilità di aprire il distaccamento tanto atteso a Fornovo Taro.

L'onorevole Motta (Pd), l'ul-

tima a interrogare il Governo, si schiera dalla parte dei Vigili che stanno volantinando e della loro «protesta sacrosanta. Le pacche sulle spalle vanno bene ma poi devono seguire scelte adeguate. Alla mia interrogazione, il Governo ha risposto che c'è una valutazione molto concreta sul passaggio di categoria. Vedremo. L'esecutivo deve intervenire anche sul tema più generale del riassetto dei Vigili. Per fare tutto questo servirebbero risorse certe ma in Finanziaria ci sono solo tagli. Alla faccia del vescovo...»

Il deputato leghista Rainieri è di diverso avviso: «Nessuno dice che la Lega è riuscita a far avere a Parma 14 uomini, soddisfacendo una delle principali richieste emerse al tavolo cui hanno preso parte sindacati, parlamentari e istituzioni. Ora stiamo lavorando per il passaggio di categoria, di cui si dovrebbe riparlare all'inizio del 2010».

«Ho sentito il dovere come cittadino e consigliere comunale - ha detto invece Marco Ablondi - di venire a portare la mia solidarietà a questi lavoratori che stanno conducendo una battaglia che può sembrare solo la loro ma che in realtà è nell'interesse di tutti noi e della nostra sicurezza». Esce dalla chiesa anche Michele Rainieri (Pdl), vicepresidente di Acer, ex pompiere di leva, oggi a disposizione come volontario. «Il Corpo dovrebbe essere più europeo - dice -, ovvero saldare meglio la componente volontaria, ora ai margini, a quella professionale, di alto livello».